

## ASSEGNO DI INCLUSIONE

## UN PRIMO BILANCIO

TRA DATI, ESPERIENZE  
E POSSIBILI SCENARI FUTURI

---

RAPPORTO CARITAS 2025  
SULLE POLITICHE DI CONTRASTO  
ALLA POVERTÀ IN ITALIA

**PALUMBI**

# Chi riceve le misure contro la povertà

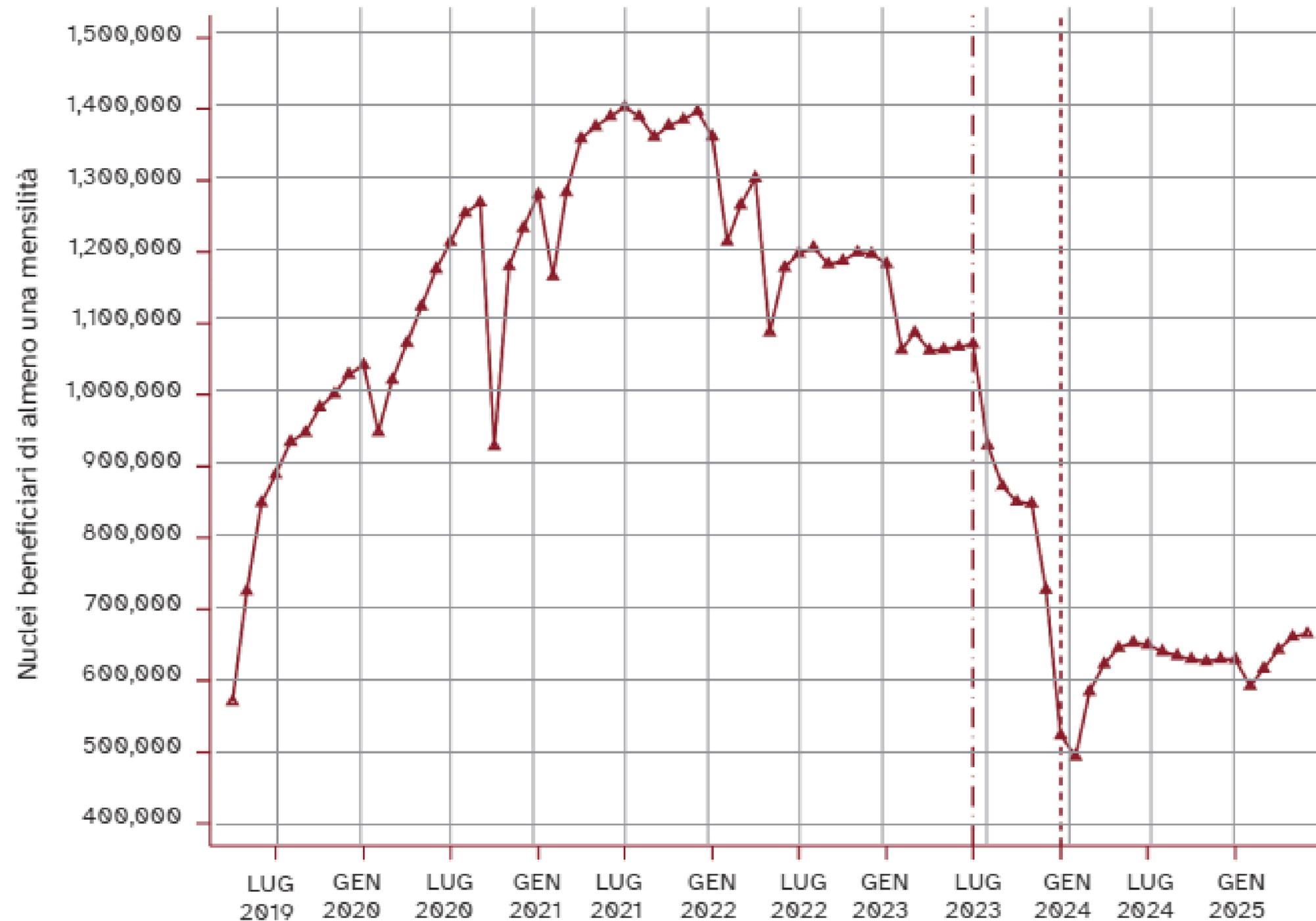
Massimo Baldini (Unimore), Andrea Barigazzi (Unimore),  
Cristiano Gori (Unitn)

---

8 OTTOBRE 2025

- I numeri dei beneficiari
- Alcuni punti di attenzione in una prospettiva di ulteriore miglioramento della misura:
  - Categoricalità
  - Scala di equivalenza
  - Età e numero dei nuclei beneficiari
  - Adi e costo della vita
  - Stranieri

**FIGURA 1 Andamento mensile dei nuclei beneficiari di reddito minimo tra il 2019 e il 2025**



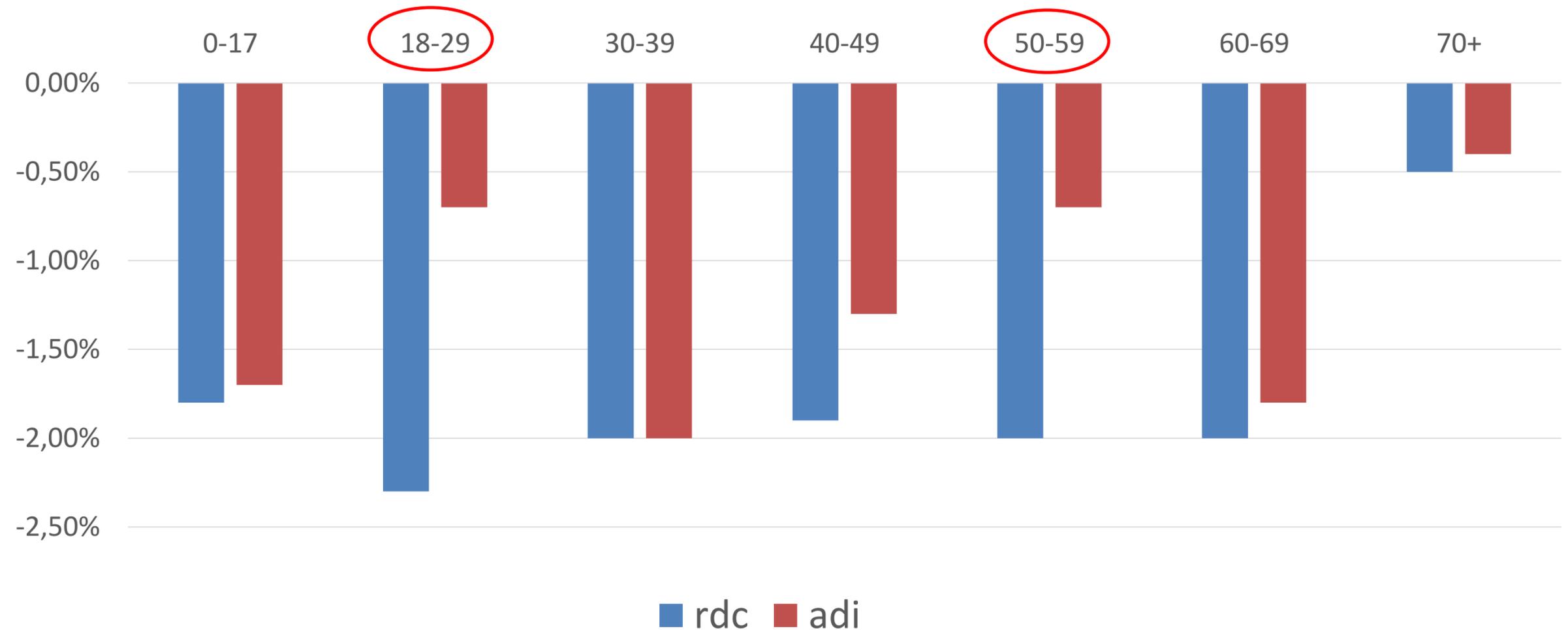
# Il targeting dell'Adi

- L'Adi concentra le risorse su famiglie con almeno un minore, un over 60 o un disabile
- → Criterio orizzontale-categoriale per contrastare la povertà, non verticale (i più poveri)
- Le persone più interessate da questa modifica sono gli adulti non ancora anziani che non vivono con minori, i working poor, gli stranieri e chi vive nel centro-nord.
- Per la maggioranza delle famiglie italiane in povertà è comunque ancora possibile richiedere la misura:
  - in metà dei nuclei italiani vi è almeno una persona con età  $\geq 60$ , in un quarto dei nuclei c'è almeno un minore

# Variazione dell'incidenza della povertà assoluta di consumo

dopo ciascun trasferimento (dati individuali)

Base: reddito disponibile senza Rdc o senza Adi – dati BI



# La scala di equivalenza

- Contribuiscono al valore della scala, oltre al primo adulto, i disabili, i minori, gli over 60. Le persone tra 18 e 59 solo se con carichi di cura.
- Penalizzate le famiglie con molti componenti perché i maggiorenni senza carichi di cura non rientrano nella scala di equivalenza
- Peso dei minori: 0,15 per i primi due, 0.1 dal terzo in poi

## Italia: distribuzione nuclei beneficiari per n. componenti

Malgrado l'esclusione dei poveri in età di lavoro senza carichi, Adi va soprattutto a famiglie di piccola dimensione:

- Scala di equivalenza non considera molti adulti quindi penalizza le famiglie numerose

- Caratteristiche anagrafiche dei nuclei poveri di reddito: molte famiglie di piccola dimensione

n. comp.	ADI giu-25
1	37%
2	25%
3	18%
4	12%
5+	8%
Totale	100%

# Il mancato miglioramento per gli stranieri

- Con Adi si riducono da 10 a 5 gli anni di residenza necessari per gli extracomunitari.
- Ma la nuova scala penalizza le famiglie numerose.
- Anche i criteri categoriali possono andare in questa direzione.
- Gli stranieri restano sotto-rappresentati tra i beneficiari.

# Regole uniformi sull'intero territorio nazionale

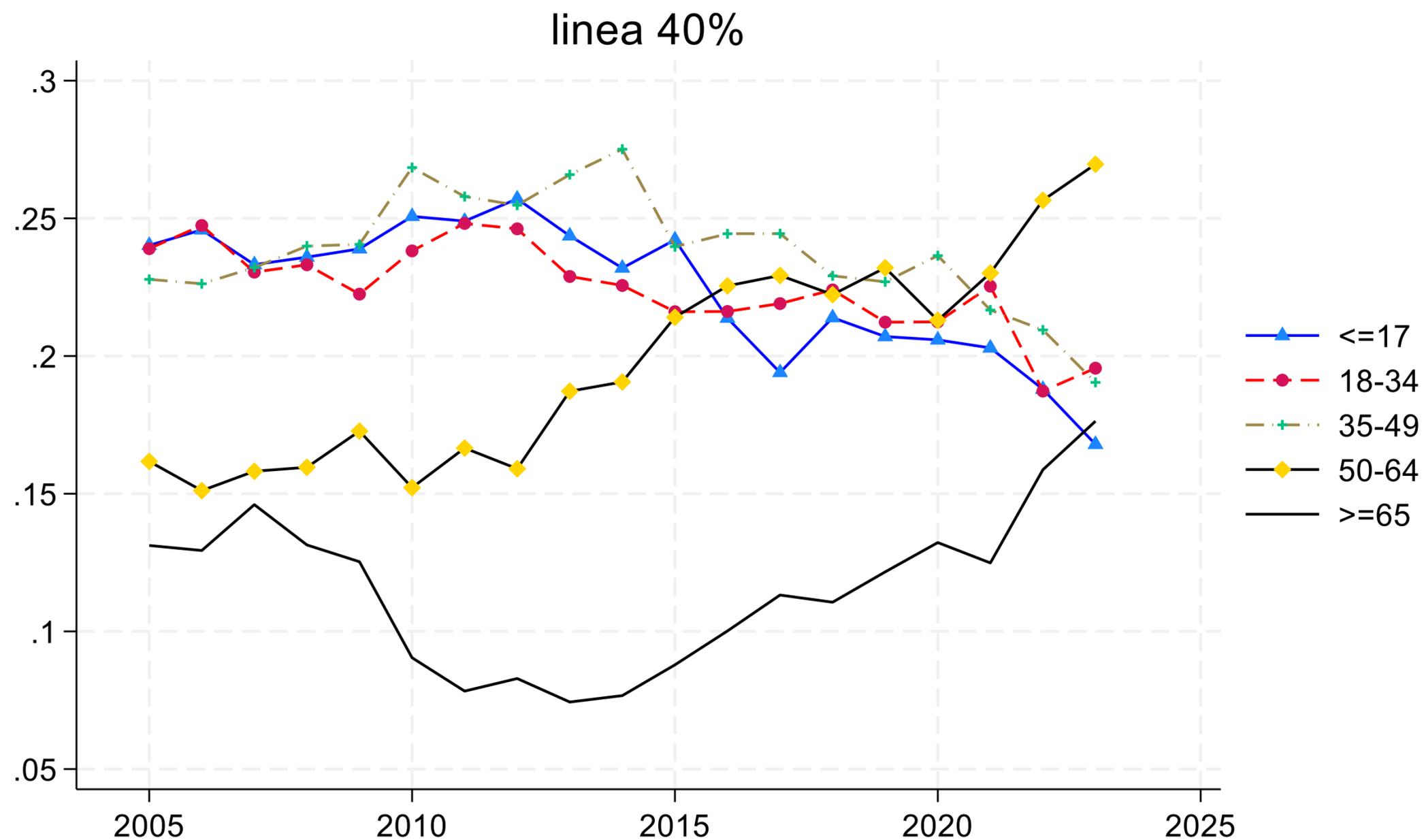
- Non si considera il divario nel costo medio della vita tra Nord e Sud e tra piccoli e grandi centri
- A parità di (basso) tenore di vita, il reddito monetario è più alto al Nord, con maggiore probabilità di essere esclusi dalla misura
- ➔ forte differenza tra la distribuzione, per macroaree, dei poveri e dei beneficiari del sussidio

# Distribuzione delle famiglie beneficiarie e delle famiglie in povertà assoluta

	Famiglie con Adi giugno 2025	Famiglie povere assolute
Nord	15%	41%
Centro	17%	14%
Sud	68%	45%
Italia	100%	100%

# I poveri stanno invecchiando

Composizione dei poveri di reddito per età in Italia – dati Silc



# In sintesi

- Criterio categoriale – attenzione al lavoro.
- Scala di equivalenza e famiglie numerose.
- Differenze del costo della vita tra aree geografiche.
- La misura è concentrata sui nuclei di piccola dimensione: per il disegno (scala di equivalenza), perché sono tante le famiglie di questo tipo in povertà, per le difficoltà a raggiungere gli extracomunitari.